

I venti progetti di Reset Venezia

Incontro al PalaPlip: Molina li condivide, per Scano linea dura sulle grandi navi

Prima i programmi, concreti e definiti, poi le persone: è con questo dogma che il gruppo Reset Venezia da mesi sta lavorando per far sentire la sua voce alla vigilia delle prossime elezioni comunali.

Dopo lunghe discussioni il comitato promotore ha partorito un primo manifesto con venti progetti concreti per il rilancio della città. Mantenendo però fede allo spirito del gruppo, che crede nella progettualità "dal basso", l'intero programma è stato ridiscusso ieri pomeriggio al PalaPlip di via San Donà, in una lunghissima maratona di idee che ha visto la creazione di sei tavoli di discussione: cittadini e membri di diversi gruppi politici si sono seduti uno di fronte all'altro per esaminare le proposte su turismo, cultura, social housing, laguna, Mestre e Porto Marghera.

Reset Venezia ha invitato i candidati sindaci a presentarsi nella sala di Carpenedo per commentare i punti del programma: si sono presentati Jacopo Molina, in corsa per le primarie del centrosinistra, e il pentastellato Davide Scano. La presenza dei "grillini" non era un caso: il Movimento 5 stelle ha infatti supportato in pieno l'idea di Reset, ribadendo anche dal microfono del PalaPlip che l'intenzione del Movimento è quello di confrontarsi con tutte le parti, ascoltando e valu-

tando ogni proposta senza pregiudizi.

Molina e Scano si sono detti favorevoli alla maggior parte delle proposte del comitato, con poche riserve e tanti punti d'incontro. Per il candidato democratico, che si è sempre detto disposto ad ascoltare i suoi concittadini sulle priorità da affrontare come sindaco, è stato un piacere riscontrare nell'elenco di Reset tante idee simili a quelle presenti nei suoi cento punti: la visione strategica della laguna, con le grandi navi spostate dal canale della Giudecca, la pubblicazione online dei beni immobiliari del Comune, l'interesse per riqualificazione e sicurezza, solo per fare un paio di esempi, «ma soprattutto», ha commentato Molina, «è importante che si tratti sempre di progetti sostenibili ed economicamente realizzabili».

Anche Scano approva quasi in toto il manifesto, ma vorrebbe una linea più dura sulle grandi navi, da estromettere completamente dalla laguna, e sulla gestione delle partecipate, mentre ha qualche dubbio sulla concretezza dei progetti di social housing.

L'intero manifesto di Reset Venezia è consultabile al sito www.resetvenezia.it, dove è anche possibile iscriversi per collaborare con i progetti del gruppo.

Giacomo Costa

